

Rassegna stampa del 15/02/2011

Rassegna stampa del 15/02/2011

Un vero manifesto sportivo per la città. Perché l'assessorato non sia solo una poltrona (Corriere di Bologna, 15/02/11)

Bambini, muovetevi per stare meglio! (Il Resto del Carlino Cesena, 15/02/11)

All'opposizione non piace la convenzione: "Il Comune paga troppo e male" (Il Resto del Carlino Reggio, 15/02/11)

Rivelata dalla compagna la trasfusione (Il Resto del Carlino Forlì, 15/02/11)

Diversamente abili: più 10 per cento (Il Corriere Romagna di Ravenna, 15/02/11)

Le elezioni alle porte del futuro dello sport: tra ampiegate economiche e impianti di alto livello

Un vero manifesto sportivo per la città Perché l'assessorato non sia solo una poltrona

di **LUCA CORSOLINI**

Premesso che guardo la situazione di Bologna da una certa distanza, mi secca vedere come la campagna elettorale già cominciata continui a considerare lo sport una sedia da occupare e non invece un settore strategico che merita, ancor prima, un progetto.

Certo, ci sono delle emergenze, quella del Bologna Calcio, quella del PalaDozza e in particolare del settore giovanile della Fortitudo, però manca un quadro d'insieme che possa confermare, alla città, il ruolo di cantiere sportivo che negli anni ha prodotto anche una certa cultura sportiva, come testimoniato da un fatto trascurato dai più: hanno sede a Bologna le principali

leghe sportive, tranne quella del calcio, e qui si ritrovano le leghe che vogliono partire, come successo di recente con la pallanuoto. Soprattutto, dà fastidio che in una città come Bologna si continui a non considerare lo sport per quello che è e per come è riconosciuto dalla comunità europea: un valore fondante della nostra comunità, non qualcosa di marginale, al punto che nel 2012 proprio lo sport avrà riconoscimenti anche economici pari a quelli dedicati a settori come l'industria, l'agricoltura, il turismo. E allora, ecco alcune riflessioni.

PalaDozza: bisogna uscire dallo stallo Sacrati sì, Sacrati no. Possibile che nessuno sia in grado di fare una telefonata alla Federbasket

che, compiendo nel 2011 i suoi primi 90 anni, sta cercando una sede permanente per il Museo del Basket? Possibile che nessuno capisca che un museo sportivo è un generatore di risorse e che di sicuro nel caso nostro può essere una soluzione per rimettere in careggiata un impianto unico come il PalaDozza in una città che troppo in fretta ha dimenticato di essere stata Basket City? Possibile che nessuno ricordi che la Hall of Fame, ovvero il contenuto primario del contenitore museo del basket, sia stata ospitata per tre anni in Cappella Farnese? Bisogna anche guardare esempi illustri: San Siro è diventata la terza location turistica di Milano proprio grazie al museo.

Nuove età: lo sport oggi non ri-



guarua più solo i tes-
serati tradizionali. Ci
sono fior di campio-
nati master e ci sono
pure progetti basati
su una educazione

sportiva finalizzata a ridurre da subito difetti tipici della nostra società, dal mangiare sano, alla postura, alla cura del fisico. Ce n'è comunque abbastanza per pensare che oggi sport sia anche salute. Nerio Alessandri, che è sì il signor Technogym, ma è soprattutto il consulente del governo inglese per un rilancio del paese da realizzare grazie ai Giochi Olimpici di Londra 2012, dice che stare bene è un dovere sociale, e che cittadini in forma e in salute valgono almeno l'1 per cento del pil, risparmio possibile

Sport

Dopo la Juve, i rinnovi



La Juventus si prepara a...

grazie al fatto che una persona in salute costa meno al servizio sanitario. Perché non facciamo di Bologna un laboratorio coinvolgendo società sportive, ma anche scuole, università, le stesse aziende che dal 31 dicembre hanno assunto il controllo dello stress dei dipendenti? Più sport uguale più salute.

Sicurezza: il Comune chiude l'illuminazione pubblica dei parchi. Giusto o no che sia il provvedimento, lo sport può essere una soluzione. In collaborazione con le palestre cittadine, si possono illuminare i parchi rendendoli dei running point sicuri, e oltre tutto in grado di proiettare una certa sicurezza, appunto grazie alla luce, su quartieri altrimenti costretti anzitempo al buio con quanto di male questo potenzialmente significa.

Integrazione: siamo la provincia, non propriamente la città, campione d'Italia di cricket da anni. Il cricket è una di quelle discipline che spiega benissimo cosa intende la Ue quando dice che lo

sport è uno dei valori fondanti dell'Europa: lo giocano indiani, pachistani, cingalesi, ovvero loro figli che magari non sono mai stati nel Paese dei loro genitori e comunque ne conoscono e riconoscono le tradizioni.

Formazione: si parla tanto di fair play finanziario nello sport professionistico, e noi in città ne abbiamo sofferto già in tanti casi, e in ambiti diversi, la mancanza. Perché non sfruttare la presenza di tante leghe, il ruolo stesso del Bologna, e ovviamente l'Università, per candidarsi come centro europeo di studi su una materia che ormai non è più marginale?

Spiace vedere, una volta di più, lo sport considerato come un tema marginale della vita politica cittadina. Sarebbe bello invece vedere uno scatto di reni di Bologna che si prende una ribalta, che altre città non avrebbero nemmeno la forza o i titoli per contestare, come centro dello sport italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Dopo la Juve, i rinnovi

Il calcio bolognese si prepara a una stagione di rinnovi. I club della città stanno valutando le proposte dei giocatori e i possibili trasferimenti.



Il portiere bolognese in azione durante una partita.

La squadra bolognese si prepara a una stagione di rinnovi. I club della città stanno valutando le proposte dei giocatori e i possibili trasferimenti.

Bambini, muovetevi per stare meglio!

'Gioca Wellness' mette in moto 9.500 alunni delle scuole materne e delle elementari

di PAOLO MORELLI

I PROBLEMI di sovrappeso o di obesità infantile stanno assumendo un rilievo particolare anche nella nostra zona, non solo negli Stati Uniti dove Michelle Obama ha lanciato una campagna di comunicazione su larga scala sul progetto Let's Move! In Italia, secondo i dati del Ministero della Salute, il 50% dei bambini pesa più del dovuto e il 25% è affetto da obesità. È un'epidemia che non risparmia nemmeno la nostra realtà locale, visto che a Cesena il 20% dei bambini è in sovrappeso già a 6 anni e ben il 10% ha problemi di obesità. Non è solo un fatto estetico, pure importante per i ragazzini: chi è sovrappeso in giovane età sviluppa più facilmente malattie e disagi e rischia di trascinarselo per sempre, peggiorando drasticamente la propria qualità di vita.

PARTENDO da questi dati la Wellness Foundation e Technogym promuovono, assieme all'Ufficio Scolastico provinciale e al Coni di Forlì-Cesena, 'Gioca Wellness', progetto educativo per le scuole del comprensorio di Cesena. L'iniziativa, in programma da febbraio a giugno 2011, si rivolge alla scuola dell'infanzia (3-5 anni) e ai primi tre anni di primaria (6-9 anni) coinvolgendo 9.500 bambini.



PRESENTAZIONE S'è svolta all'Istituto Comprensivo di Gambettola

«L'educazione al movimento e ai corretti stili di vita — spiega Nerio Alessandri, presidente di Technogym e della Wellness Foundation — è un elemento irrinunciabile per la sana crescita delle nuove generazioni ed è fondamentale cominciare sin dai primi anni di scuola abituando i bambini a divertirsi in movimento, piuttosto che lasciarli soli di fronte allo schermo di un televisore, di un computer o di un videogame. Ne va, prima di tutto, della loro salute».

'GIOCA WELLNESS', presentieri mattina all'Istituto Com-

prendivo di Gambettola, prevede due attività complementari: formazione degli insegnanti e attività motoria a scuola.

Formazione. Nei prossimi giorni Technogym ospiterà nella propria sede di Gambettola due appuntamenti di comunicazione e di formazione pensati ad hoc per gli insegnanti delle scuole dell'infanzia e primaria, per approfondire le più recenti evidenze scientifiche sui benefici del Wellness, dell'attività motoria e dei corretti stili di vita per i più piccoli. L'iniziativa ha avuto più adesioni del previsto (sono già più di 150) e forse ci sarà una terza giornata. Inol-

tre gli stessi insegnanti riceveranno delle schede con facili esercizi da far svolgere a scuola ai bambini, elaborati dalla divisione Education di Technogym con l'ausilio degli esperti dell'Ufficio Scolastico provinciale e del Coni. Considerata la giovane età dei bambini coinvolti, gli esercizi hanno la forma del gioco e sono 'guidati' dai Fratelli Welli, due personaggi di fantasia che danno volto al progetto.

Attività Motoria. Technogym e la Wellness Foundation hanno destinato alle scuole primarie del Cesenate un contributo economico che garantisce agli studenti 2.000 ore di attività motoria fino al termine dell'anno scolastico. Le lezioni saranno condotte da professionisti qualificati di educazione fisica 'certificati' dal Coni di Forlì-Cesena e dall'Ufficio Scolastico provinciale, affiancati dagli insegnanti delle singole classi.

ALLA PRESENTAZIONE del progetto, che ha un costo di 70.000 euro, hanno partecipato Raffaella Alessandrini, direttrice dell'Ufficio scolastico provinciale, Luciano Rossi, presidente del Coni di Forlì-Cesena, Silvano Zanuso, responsabile del Dipartimento medico-scientifico di Technogym, Luigi Angelini, responsabile Wellness Foundation, e Nerio Alessandri, presidente Technogym e Wellness Foundation.

Piscina All'opposizione non piace la convenzione: «Il Comune paga troppo e male»

PIÙ OMBRE che luci. Il passaggio dal Comune alla Fondazione per lo Sport della piscina di via Melato, previsto il prossimo 1 marzo, non convince i gruppi consiliari di Lega, Pdl, Udc e Reggio 5 stelle, che hanno depositato una mozione per la discussione dell'argomento in Consiglio entro 20 giorni (ex art. 20 statuto comunale). Troppi gli aspetti da chiarire, secondo i firmatari, che chiedono di «definire un quadro per la concessione a titolo gratuito più efficace nel contenimento dei costi, che possa cioè affrontare con procedure, responsabilità ed impegni cogenti la riduzione degli sprechi

idrici ed energetici» e di «prevedere forme di consultazione degli utenti, con particolare riguardo alle utenze deboli e alle società sportive minori».

«**LA PISCINA** – spiega il leghista Giacomo Giovannini (foto) – viene data in gestione “pulita” dai costi del personale a tempo indeterminato e da quelli dell'appalto gestione calore. Il 68% dei costi rimarrebbero quindi a carico del Comune. Questo passaggio al privato è una dimostrazione di incapacità gestionale». Giovannini, affiancato in conferenza stampa dal grillino Matteo

Olivieri e dal pidiellino Cristian Immobili, ha anche sottolineato che «il quartiere Mirabello è attualmente coinvolto da un progetto di rigenerazione tuttora in corso e vede alcune manifestazioni di interesse che potrebbero coinvolgere il quadrante compreso tra le vie Melato-Olimpia-Partigiano. Un quadrante in cui ricade anche la piscina. Dunque, un pezzo di progetto viene estrapolato e dato in gestione ad altri. E quel progetto di riqualificazione continua ad essere secretato. L'assessore Spadoni e il dirigente Magnani dovranno risponderne al Tar il 9 marzo».

TANTI punti oscuri che i firmatari della mozione hanno messo nero su bianco. Dai banchi del Pd, invece, il consigliere Giorgio Campioli osserva che «la soluzione proposta dalla Giunta rafforza un impianto a servizio della città. Il privato sociale resta un soggetto privato, ma scopi e obiettivi sono ben riconoscibili: non è speculativo e si pone l'obiettivo primario di collaborare con la Fondazione per una trasparenza della gestione».

f.p.



RICCÒ' E' INDAGATO

Rivelata dalla compagna la trasfusione

Valentina Beltrame
* Modena

E' ARRIVATA l'iscrizione sul registro degli indagati per il ciclista modenese Riccardo Riccò, accusato di violazione della legge antidoping. Il suo avvocato, Fiorenzo Alessi, dice di non aver ricevuto alcun avviso di garanzia, ma la casa del corridore è stata perquisita e agli atti ci sono le analisi del sangue del 27enne e un referto spedito dal primo medico che l'ha curato che parla di autotrasfusione di sangue. Vale a dire, una pratica dopante.

Se in un primo momento Riccò non era stato iscritto sul registro degli indagati, la formalizzazione è stata necessaria in vista dell'interrogatorio dello scalatore, prevista per la prossima settimana, non appena il 'Cobra' si sarà rimesso. Secondo alcune indiscre-

zioni, sarebbe stata la compagna del ciclista la prima a confidare al medico del pronto soccorso di Pavullo che Riccardo si era sottoposto ad autoemotrasfusione. La campionessa di ciclocross Vania Rossi, nonché fidanzata di Riccò, avrebbe deciso di parlare per salvargli la vita.

Riccò si è sentito male il sabato sera, 5 febbraio, dopo un allenamento ed è arrivato al

Denuncia a fin di bene

Vania Rossi al momento del ricovero avrebbe fatto la confessione al medico per salvare la vita allo scalatore

pronto soccorso di Pavullo solo il giorno dopo in ambulanza con febbre altissima e pressione al minimo. Il ciclista avrebbe poi confermato al medico quanto detto dalla compagna. E' questo che ha fatto scattare l'inchiesta prima in procura a Modena, dove il pm Pasquale Mazzei indaga per violazione della legge antidoping, e poi anche alla Procura antidoping del Coni. Per quanto riguarda la giustizia sportiva Riccò rischia la radiazione

dalle competizioni: è la seconda volta, infatti, che viene coinvolto in un'inchiesta doping, dopo i venti mesi di sto per la positività al Tour 2008. La sua squadra, la Vacansoleil, lo ha già sospeso.

INTANTO gli investigatori modenesi stanno cercando chi avrebbe aiutato Riccò nella pratica della trasfusione di sangue che lo stesso ciclista avrebbe conservato, male, per 25 giorni nel frigorifero di casa, per poi reimmetterselo in vista de Giro del Mediterraneo. Se è possibile che Riccò si sia reimmesso il sangue 'ossigenato' da solo, è improbabile che sia riuscito a farsi un prelievo. E' per questo che la Procura indaga nell'ambiente paramedico e dei massaggiatori, proprio per risalire al complice.

Riccò è ancora ricoverato all'ospedale di Modena: le sue condizioni migliorano (ha lasciato il reparto di rianimazione) ma per poter sostenere l'interrogatorio dovrà rimettersi del tutto. I pm lo sentiranno la prossima settimana. In lista per essere sentiti come persone informate sui fatti, ci sarebbero la compagna Vania Rossi e i genitori, mentre la Procura starebbe cercando di mettersi in contatto con il team olandese che ha appena 'scaricato' Riccò.



Gli utenti presi in carico dai servizi socio-sanitari erano 1.500 nel 2009

Diversamente abili: più 10 per cento

RAVENNA. Quando si parla di non autosufficienza, si pensa subito agli anziani, ma in pochi sanno che il prolungamento delle aspettative di vita riguarda anche le persone disabili, che stanno aumentando del 10 per cento ogni anno: nel 2009 gli utenti in carico erano 1.500, pari a 5 ogni 1.000 over 65. «Si tratta ora di ridefinire - ha spiegato il direttore Attività socio-sanitarie dell'Ausl Ravenna, Eno Quargnolo - il sistema di offerta, garantendo servizi a bassa intensità assistenziale per i disabili che invecchiano. Occorre inoltre innovare e sviluppare i servizi di sostegno a domicilio, e le condizioni di tutela e di qualità dell'assistenza sia al domicilio che in struttura per i disabili gravissimi. Abbiamo già iniziato a muoverci in questa direzione grazie anche al Fondo regionale per la non autosufficienza, che fin dall'inizio ha dato precise indicazioni in merito ai singoli territori. I servizi mirati per i disabili esistono dagli anni '80, ma erano stati pensati per un'utenza più giovane. Ora le mutate condizioni demografiche ci impongono un adeguamento dei servizi assistenziali e riabilitativi, soprattutto a fronte di un basso indice di rotazione: in struttura infatti entrano più persone di quante ne escano». Complessivamente l'assistenza a domicilio dei disabili è aumentata del 16 per cento nell'ultimo triennio (+40 utenti); è aumentata invece del 42 per cento l'utenza con assegni di cura (+90); gli ospiti dei centri diurni e laboratori protetti (+120) e delle cosiddette ospitalità di sollievo. Sono invece 220 gli utenti nelle strutture residenziali, di cui il 15 per cento a bassa intensità. Solo il 13 per cento (30 utenti) è ospite in strutture fuori provincia. Per quanto riguarda le disabilità gravissime, si tratta di cerebrolesioni (65 per cento), mielolesioni e patologie neurologiche. Il 75 per cento sono giovani e adulti, per un costo complessivo di 2 milioni di euro nel 2009, di cui il 45 per cento a carico del fondo regionale. (s.l.)